# Affitti brevi, ok dal Viminale al check-in a distanza: ora la transizione può ripartire

**Accolta la proposta di AssoSoftware a favore dell'utilizzo di strumenti tecnologici per l'identificazione sicura degli ospiti nelle strutture ricettive. QR-code, biometria e riconoscimento facciale: così riprende la digitalizzazione del comparto turistico**

■ **Andrea Necci**

Il Ministero dell'Interno ha accolto la proposta avanzata da AssoSoftware, l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende produttrici di software gestionali, per superare le criticità emerse dopo la circolare del 18 novembre 2024 sul riconoscimento degli ospiti nelle strutture ricettive. Si tratta di un passaggio importante: per la prima volta, il Viminale ha chiarito formalmente la possibilità di utilizzare strumenti tecnologici per identificare l'ospite anche a distanza, a patto che siano capaci di garantire sicurezza e tracciabilità.

La proposta prevede l'uso di videochiamate certificate, QR-code generati dinamicamente e presenti nella struttura ricettiva, o altri strumenti già ampiamente adottati in contesti ad alta sensibilità, come la sanità digitale o i servizi bancari. Il principio è semplice: sfruttare le potenzialità di queste soluzioni tecnologiche per ottenere un'identificazione sicura, ma senza i vincoli rigidi dell'interazione fisica obbligatoria.

L'apertura del Ministero arriva in un contesto normativo profondamente condizionato dalla circolare del novembre scorso, che aveva suscitato molte polemiche per l'introduzione di un obbligo generalizzato di identificazione "de visu", vietando di fatto il self check-in, l'uso di qualsiasi forma di automazione nel processo di accoglienza. L'obiettivo dichiarato era quello di rafforzare i controlli in vista di eventi come il Giubileo 2025, ma l'effetto concreto è stato quello di rallentare – se non bloccare – un processo di digitalizzazione già in corso nel comparto turistico.

Una prima svolta è arrivata il 28 maggio scorso, quando il Tar del Lazio ha annullato quella stessa circolare, ritenendo l'obbligo di riconoscimento fisico incompatibile con il principio di semplificazione amministrativa e privo di una reale proporzionalità. Il giudice ha sottolineato come l'amministrazione pubblica, per introdurre obblighi così incisivi, debba fornire dati oggettivi a sostegno della necessità della misura. Una condizione che, nel caso specifico, non è stata soddisfatta.

In questo contesto, il Viminale ha chiarito che la circolare non obbliga il gestore a una presenza fisica per il check-in consentendo l'uso di sistemi digitali di acquisizione di dati, anche da remoto, conformi alle norme vigenti. La posizione assunta dal Ministero assume un valore doppio: è il segnale di una possibile convergenza tra esigenze di sicurezza e strumenti digitali, ma anche un riconoscimento implicito del fatto che il sistema finora adottato era inefficace e non più sostenibile.

Il punto non è tecnico, è culturale. Il settore turistico, soprattutto quello delle locazioni brevi, non può più essere regolato con logiche di emergenza o attraverso divieti generalizzati. Il check-in a distanza è una prassi ormai consolidata, apprezzata dalla grande maggioranza dei viaggiatori, compatibile con gli standard normativi europei e pienamente integrabile con le esigenze delle autorità di pubblica sicurezza. Le tecnologie oggi disponibili – OCR, biometria, riconoscimento facciale, tracciabilità dei log – permettono un controllo puntuale e verificabile, superiore in molti casi a quello offerto dalle modalità tradizionali.

Ora che l'amministrazione ha dimostrato disponibilità a integrare l'innovazione, la politica ha l'occasione – e la responsabilità – di consolidare questo passaggio. Per questo gli operatori chiedono norme durature, regole chiare e un quadro di riferimento che riconosca il ruolo del digitale non come scorciatoia, ma come parte integrante di un sistema di accoglienza moderno, efficiente e sicuro.

## ITA-AIRWAYS 2026-30 STRATEGIA D'INTESA CON LUFTHANSA

■ **Giampiero Cinelli**

Il consiglio di amministrazione di ITA Airways ha approvato, nella seduta del 30 luglio 2025, il nuovo piano industriale 2026-2030, delineando una strategia di crescita che punta su competitività, sviluppo del network e integrazione nel gruppo Lufthansa.

Al centro della visione della compagnia c'è l'obiettivo di consolidare il proprio ruolo come vettore italiano di riferimento, efficiente, innovativo e attento alla sostenibilità. Tra le direttrici principali figura lo sviluppo del network, in particolare sulle tratte di lungo raggio. ITA Airways intende espandere le rotte intercontinentali in partenza da Roma Fiumicino verso Nord America, Sud America, Asia e Africa, cogliendo le opportunità offerte dai mercati in crescita. Il disegno strategico prevede una flessibilità nella pianificazione delle rotte, per rispondere dinamicamente all'andamento del mercato, ai mutamenti normativi e agli scenari geopolitici globali.

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata all'innovazione dei servizi, sia a bordo che a terra, con l'introduzione di soluzioni digitali avanzate, maggiore comfort e pratiche sostenibili. Tutto questo con l'obiettivo dichiarato di coniugare eccellenza operativa e responsabilità verso i territori e le comunità servite.

Sul fronte della flotta, il piano prevede l'ingresso di un nuovo aeromobile a lungo raggio all'anno, a partire dal 2026 per tutto l'arco del piano, e il progressivo phase-out degli aerei di vecchia generazione. Entro il 2030, ITA Airways disporrà di circa 100 velivoli, quasi tutti di nuova generazione, pensati per migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni, anche in vista delle normative comunitarie che eliminano le quote ETS gratuite.

Altro pilastro del piano è il rafforzamento del rapporto con il gruppo Lufthansa, quarto al mondo per importanza. Le sinergie operative, commerciali e tecnologiche con il colosso tedesco porteranno benefici in termini di efficienza, riduzione dei costi e aumento dei ricavi.

Il piano prevede anche un percorso di crescita per il personale, in linea con l'espansione della flotta e delle destinazioni. Verranno avviate iniziative per valorizzare il capitale umano e rafforzare il senso di appartenenza, contribuendo a rendere ITA Airways sempre più competitiva e sostenibile nel panorama globale.

«Si tratta di un altro momento storico per la compagnia – ha detto l'amministratore delegato Joerg Eberhart - il piano industriale approvato rende possibile uno sviluppo sostenibile di ITA Airways grazie alle sinergie con il Gruppo Lufthansa. Con l'espansione del network, l'adozione di tecnologie di ultima generazione, gli accordi con grandi partner globali e l'impegno verso l'eccellenza del servizio riusciremo a convincere, da qui al 2030, sempre più passeggeri che partono non solo dall'Italia ma anche da altri Paesi per venire in Italia a scegliere ITA Airways, creando opportunità lavorative attraenti e indotto per l'industria del trasporto aereo».

# Vinci Energies cresce nei data center con una nuova acquisizione

**Il gruppo francese rafforza la presenza in Italia acquisendo Brutti Lorenzo Srl: un'operazione di espansione nel Nord-Est per la società che nello scorso anno ha superato i 200 milioni di euro di fatturato soltanto nel nostro Paese**

■ **Giulia Greco**

Se la fame di energia dei data center cresce ben più velocemente della capacità di risposta del sistema elettrico nazionale, almeno stando a quanto riportano le ultime rilevazioni, gli operatori di mercato non possono permettersi di restare fermi e, anzi, corrono a rafforzare le proprie capacità impiantistiche e territoriali. È in questo scenario che Vinci Energies, gruppo globale attivo nell'energia e nell'Information Technology, annuncia l'acquisizione di Brutti Lorenzo Srl, azienda veronese con quasi cinquant'anni di storia e un focus riconosciuto proprio nel settore degli impianti elettrici per data center.

La notizia sarà ufficializzata nelle prossime ore: l'operazione si inserisce in una strategia di espansione che ha portato il gruppo a superare i 200 milioni di euro di fatturato in Italia lo scorso anno, con oltre 700 dipendenti distribuiti su tutto il territorio nazionale. Brutti Lorenzo Srl – 6 milioni di euro di ricavi lo scorso anno, 42 dipendenti – entrerà a far parte della business line Building Solutions di Vinci Energies, dedicata alla progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti elettrici, meccanici e tecnologici.

«Siamo lieti e onorati di accogliere Lorenzo Brutti in Vinci Energies. Le competenze del team Brutti completano l'offerta attuale di Vinci Energies Building Solutions Italia, la società del gruppo specializzata in servizi e soluzioni per migliorare il comfort, l'efficienza e le performance ambientali degli edifici», dichiara Thomas Panozzo, country managing Director del gruppo in Italia. Dello stesso avviso anche Maurizio Della Fornace, managing Director di Vinci Energies building solutions Italia, che sottolinea come «l'ingresso di Brutti Lorenzo rientra nel nostro piano strategico di medio termine, volto a consolidare il nostro expertise verticale nel segmento dei data center ed il nostro posizionamento geografico nel nord-est del Paese. Questo ci permetterà di rafforzare l'offerta impiantistica sul mercato italiano».

Non si tratta di un caso isolato. Nel settembre 2024, l'azienda aveva già proceduto all'acquisizione di Giordano C. S.p.A., impresa cuneese di riferimento nel campo dell'impiantistica elettrica. Anche in quel caso, l'obiettivo era rafforzare la presenza locale e l'expertise tecnica in settori strategici, come l'automazione meccanica industriale. L'azienda è entrata a operare come società del network Actemium, specializzato in soluzioni e servizi su misura per il miglioramento delle prestazioni industriali dei clienti del gruppo.

Le due acquisizioni, in tempi ravvicinati, confermano l'Italia come un mercato di investimento prioritario per il gruppo francese.

«In Vinci ho trovato una forte cultura aziendale e gli stessi valori che la mia famiglia porta avanti da decenni», ha commentato Michela Brutti, Ceo dell'azienda veronese. «Entrare a far parte del gruppo rappresenta un passo strategico importante che rafforzerà la nostra presenza e amplierà le opportunità di crescita grazie alla condivisione di risorse e competenze. Accogliamo con entusiasmo questa nuova fase della nostra storia, pronti ad affrontare insieme nuove sfide e successi».

Vinci Energies prosegue così la sua crescita anche in Italia, in un mercato dove digitalizzazione e sostenibilità impongono velocità, scala e competenze tecniche. L'elettrificazione dei data center, oggi più che mai, passa anche da Verona.